

GLI AMICI DEL TENNIS DI ANGHIARI

Ubaldo Scanagatta è un giornalista la cui passione per il Tennis è nata fin da bambino quando calcava i campi del Circolo Tennis Firenze. Diventato un buon giocatore vinse due titoli italiani di seconda categoria in doppio. In seguito, una volta divenuto reporter, l'attrazione per il Tennis non ha conosciuto più confini trasformandolo in una sorta di globe trotter, inviato come cronista al seguito del Grande Tennis.

In carriera Ubaldo ha visto rigorosamente dal vivo un totale di ben 135 tornei dello Slam:

41 Wimbledon, il primo nel 1974 con la vittoria di Jimmy Connors su Ken Rosewall per 61 61 64.

39 Roland Garros, di cui il primo nel 1976 coincise con la vittoria di Adriano Panatta su Solomon.

30 U.S. Open, dal 1984 con le celebri partite del Super Saturday: Lendl-Cash, Navratilova-Evert, McEnroe Connors.

25 Australian Open, il primo nel 1990 con la vittoria di Ivan Lendl su Edberg per 46 76 52 ritirato.

Ubaldo Scanagatta ha vinto due titoli italiani di doppio in seconda categoria:

nel **1971** in coppia con Maurizio Bonaiti e nel **1975** in coppia con Roberto Pellegrini.

Nel **1966** prima di compiere 17 anni

vinse i campionati italiani di terza categoria in doppio in coppia con Agostino Serra

battendo in finale **Adriano Panatta e Stefano Matteoli** per 63 al quinto set!

All'epoca la finale di terza categoria si giocava al meglio delle cinque partite!



Quando Ubaldo ha cominciato a frequentare in estate assiduamente il Tennis Club Anghiari a partire dal 1991, cosa che ha fatto per oltre 10 anni, ebbi l'ardire di volerlo sfidare, tra un doppio e l'altro, anche in singolare. Volevo provare a batterlo. Lui accettò la sfida, anche se avrebbe preferito continuare a giocare in doppio. Temeva di dover correre. La mia strategia infatti sarebbe stata quella. Farlo pedalare. Ma non tenevo conto della sua esperienza. In quell'unico match di singolo, giocai un primo set discretamente, ma fui indotto a commettere qualche errore di troppo. Anziché correre lui, era lui che faceva

correre me da una parte all'altra del campo, e la frazione finì 6-3 in suo favore.

Nella seconda partita decisi di diventare più regolare e cinico. Arrivai così a condurre per 5 giochi a 4, 40-30 e servizio, con una palla per chiudere il set. Avevo approfittato di qualche distrazione (diciamo regali) e del calo fisico di Ubaldo. L'idea di portargli via un set per giocare la partita decisiva mi eccitò a tal punto che pensai 1000 strategie prima di servire. Decisi quindi di scendere a rete attaccandolo sul suo rovescio. Ubaldo da gran volpone dei campi mi rispose con una violenta legnata bassa diretta sulla mia volee, che riuscii, si a giocare, ma spedendo la palla sul nastro della rete, che con un tonfo secco ed irriverente, torno sulla mia metà campo. Come andò a finire? Persi 7-5. In un lampo.

Paolo Rossi